

# COMITATO D'AZIONE CANTONALE PER UNA POLITICA FINANZIARIA EQUILIBRATA

---

## UN FRENO, MA NON UN PASSO INDIETRO

La Confederazione propone un freno alla crescita delle proprie spese. Ne risulterebbe una diminuzione del suo deficit di 530 milioni di franchi nel 1978 e di 630 milioni nel 1979.

Numerosi cittadini, stanchi di vedere lo Stato spendere di più rispetto all'evoluzione dei suoi introiti, hanno rifiutato, a varie riprese, aumenti d'imposta. E questo fintanto che non si intraprenderà un serio sforzo di risparmio. Ma su che cosa si intende risparmiare? In nessun caso sui fondi necessari all'assolvimento dei compiti della Confederazione nelle loro dimensioni attuali, e nemmeno sul denaro necessario al progresso; semplicemente sul ritmo di progressione degli oneri di poste che, in questi ultimi anni, hanno costituito una parte importante dei fondi pubblici. Una domanda di referendum, lanciata dall'estrema sinistra e sostenuta dai socialisti lascerà la decisione nelle mani del popolo.

### Il caso dell'assicurazione-malattia

Questo freno è segnatamente contestato per ciò che concerne le casse ammalati. I sussidi previsti dalla legge aumentano con lo stesso ritmo dei costi dell'assicurazione delle cure mediche e farmaceutiche; dal 1975 al 1976, sono dunque cresciute del 24%. Per il 1977, sono state previste nel budget per 868,5 milioni di franchi e passeranno, nel 1978/79, a 870-890 milioni, malgrado il freno proposto alla crescita. Solo queste sovvenzioni costituiscono il 5% del budget della Confederazione. In totale, dal 1960, esse sono progredite quattro volte rispetto alla crescita del prodotto nazionale lordo del paese.

Mediante queste misure di rallentamento della progressione delle spese, la Confederazione intenderebbe stabilire un limite a questa esplosione. La soppressione, nel 1977, della sovvenzione federale per le indennità in caso di incapacità lavorativa sarebbe mantenuta. I sussidi si ritroverebbero così al livello del 1976, tasso massimo proposto per l'avvenire. Ciò permetterebbe di realizzare un risparmio di 150 milioni di franchi nel 1978 e di 260 milioni nel 1979. Oltre alle conseguenze favorevoli per le nostre finanze pubbliche, questa misura avrebbe un effetto moderatore, dunque salutare sui costi esplosivi della salute pubblica.

### La costruzione delle strade

Fino alla fine del 1976, la Confederazione partecipava alla costruzione delle strade nazionali con 150 milioni di franchi annualmente, beninteso oltre al reddito della tassa supplementare sui carburanti. Questo contributo speciale, prelevato sulle risorse generali dello Stato, è stato abolito per quest'anno e, dopo il pacchetto di risparmio previsto, lo sarebbe pure per il 1978. Ma, per non rallentare la costruzione della rete stradale, la parte del prodotto dei diritti ordinari sui carburanti subirebbe una modifica a favore delle autostrade. Il risparmio in materia di strade nei budget federali futuri raggiungerebbe 27 milioni di franchi all'anno.

### Tutti i settori sono toccati

Per quanto concerne le altre riduzioni budgetarie, va sottolineato che esse si estenderebbero al Dipartimento militare, a quello dell'insegnamento e della ricerca, dei trasporti pubblici, dell'agricoltura, ecc. Quindi, esaminando il pacchetto degli alleggerimenti dei prossimi budget federali, si costata che essi toccano, sebbene in proporzioni variabili, tutti i settori delle attività della Confederazione. Ma nessuna di queste misure rischia, nemmeno lontanamente, di mettere in pericolo uno di esse, tanto più che una parte di queste modifiche era già applicata nel 1975; esse sarebbero pertanto semplicemente legalizzate.

Non si insiste mai abbastanza, del resto, sul fatto che si tratta unicamente di un freno alla crescita delle spese e non di un passo indietro sulle conquiste sociali. In altri termini, le spese della Confederazione non diminuirebbero, ma aumenterebbero meno rapidamente (+ 0,5% nel 1978). Infatti, ciò rappresenta un piccolo passo sulla via del risanamento delle finanze federali e di una gestione più economica. Questo freno permetterebbe solo di ridurre i deficit; ma è importante e si basa su una decisione popolare del dicembre 1974, accolta da più dei 2/3 dei votanti. E' quindi lecito sperare che, il prossimo 4 dicembre, la maggioranza del popolo confermi la sua precedente decisione.

\* \* \*

28.11.77 / e